

_Lettera_N_2700

Al giovane Vittorio Cesconi

Mio Caro Vittorio,

*Roma, 2 febbraio 1878

Torre Specchi 36

Col tuo frequente cangiare domicilio fai sì che un giorno o l'altro tu te ne voli al Paradiso senza che io sappia donde ne sei partito. Non è vero? Ad ogni modo ora so che sei a Tolosa e lo so da Roma, ove io ricevo la tua cara lettera. Comincio con ringraziarti della graziosa offerta che mi fai de' tuoi risparmi a favore dei nostri poveri giovanetti, che certamente pregheranno per te, per tua mamma e per le persone che mi raccomandano.

Ho pensato e studiato sull'affare di cui parli di Cameriere Segreto di S. S.; cosa che è difficile per la grande difficoltà di parlare al S. Padre, tanto meno poi trattare affari. Nota che sono quaranta giorni da che sono in Roma e non ho ancora potuto avere un minuto di udienza, avendo il S. P. finora tenuto il letto. Tuttavia m'adoparerò e se mi si renderà possibile non mancherò di accoglierne l'occasione.

Io mi raccomando alle tue preghiere, a quelle di mamà e di M. l'Abbé.

Dio ci benedica tutti e ci conservi sempre nella sua santa grazia mentre con cristiana affezione mi professo di cuore

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho ricevuto la lettera di annunzio della morte di tuo zio sig. Mettelretto e non ho mancato di pregare e far pregare dai nostri orfanelli.